

forme nel regolamento della nostra Camera, ma non saprei unirmi all'altra sua proposta di fissare a questa Commissione un termine assai breve per la esibizione dei suoi lavori sul proposito; dappoichè contro di essa, oltre le ragioni addotte dall'onorevole Massari, io credo che possano addursene delle altre. Abbiamo infatti innanzi a noi il compito di fare in pochi mesi molte e gravissime cose. Ora quando si ha da fare in assai breve tempo un molto lungo viaggio, niuno crede certo opportuno di avventurarsi in nuove strade, lasciando quelle già ovvie, comunque non del tutto piane. Sarà utilissimo al certo che una Commissione studi accuratamente il modo di facilitare i lavori della Camera, e ci presenti i risultati dei suoi accurati studi, dei quali faremo tesoro a tempo opportuno; ma nel momento in cui noi abbiamo bisogno di sollecitare grandemente i nostri lavori, io credo che l'ingolfarci in una discussione intorno ai mutamenti che convenga fare al regolamento, che sino ad ora ha regolate le nostre discussioni, lungi dal tornar favorevole all'intento tornerebbe pregiudizievole: tornerebbe pregiudizievole, perchè farebbe perdere per se stesso un grandissimo tempo in gravi e spinose discettazioni; tornerebbe pregiudizievole, perchè quelle consuetudini già prevalse, quelle vie già seguite dalla Camera, comechè non del tutto commendevoli, sarebbero però sempre meglio intese per l'abitudine contratta, e praticate con maggiore speditezza a confronto di regole novellamente trovate, e perciò difficoltose nella prima applicazione. Quando, in tempo più opportuno, noi ci troveremo sgravati in parte dalle urgentissime occupazioni, che ora pesano sopra di noi, allora tornerà utile che ci sia presentato il lavoro lungamente e pacatamente meditato dalla Commissione; e però io mi asterrei dall'imporre a questa alcun vincolo di tempo per costringerla ad una inutile e forse dannosa sollecitazione de' suoi lavori.

**PRESIDENTE.** Insiste l'onorevole Puccioni sulla sua proposta?

**PUCCIONI.** Insisto; e giacchè ella m'interpella, prendo occasione per rispondere due parole all'onorevole Massari...

*Voci. No! no! (Rumori)*

**PUCCIONI.** Se la Camera non vuole sentirmi, tacerò.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Puccioni chiede che alla Commissione, la quale sarà incaricata di rivedere il regolamento provvisorio della Camera, e proporre uno definitivo, sia prescritto di presentare il suo lavoro entro il mese di aprile.

Metto ai voti questa proposizione.

(Non è approvata.)

Rimane dunque stabilito che la Commissione presenterà il risultato dei suoi studi a tempo indeterminato.

**PISANELLI.** Io vorrei fare una proposta intorno alla nomina della Commissione del bilancio la quale è messa all'ordine del giorno di quest'oggi.

Ognuno sa con quanta aspettazione il paese attende la risoluzione della questione finanziaria. È questa la questione grave, la questione vitale, la questione a cui tutti, credo, siamo decisi di rivolgerci con forti e concordi propositi, senza distinzione alcuna di partiti e di opinioni politiche. Epperò io stimo opportuno che ci sia dato un tempo sufficiente per raccogliere la nostra attenzione intorno a coloro che più si raccomandano per i loro precedenti, per la loro capacità, e per speciali attitudini ai nostri suffragi.

Io spero che, avendo noi agio d'intenderci su questi nomi, e, lo ripeto, senza distinzione alcuna di opinioni politiche, quelli che risulteranno designati per comporre questa Commissione potranno raccogliere un gran numero di voti. Il che sarà indizio di quella concordia che è argomento di comuni propositi, e preludio sicuro di quella forza che è necessaria per vincere i grandi ostacoli che attraversano il nostro cammino.

La mia proposta adunque sarebbe di rimandare alla tornata seguente la nomina della Commissione del bilancio.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la proposta fatta dall'onorevole Pisanelli, cioè che sia rinviata all'ordine del giorno della prossima tornata la nomina della Commissione generale del bilancio.

(È approvata.)

Contemporaneamente simetterà all'ordine del giorno della prossima tornata la nomina della Commissione di vigilanza della Cassa di depositi e prestiti, e del debito pubblico.

#### VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

**PRESIDENTE.** Ora invito l'onorevole Cairoli a venire alla tribuna a riferire sopra una elezione.

**CAIROLI.** Ho l'incarico di riferire a nome del VII ufficio sull'elezione del 1° collegio di Napoli.

Questo collegio si compone di 5 sezioni; gli elettori iscritti ascendono in totale a 1454.

Nel primo scrutinio i voti validi sommarono a 650, dei quali 334 ne ottenne Ruggiero Francesco Paolo; 291 il generale Giuseppe Avezzana, e 21 andarono dispersi.

Nessuno dei candidati avendo ottenuta la maggioranza prescritta dalla legge fu proclamato il ballottaggio tra Ruggiero Francesco Paolo ed il generale Avezzana.

Nel secondo scrutinio i votanti furono 726, ed i voti furono così ripartiti: a Ruggiero Francesco Paolo 378 al generale Avezzana 343; nulli 5.

Due circostanze sono principalmente a considerarsi in quest'elezione: che le proteste accompagnano i processi verbali, che furono anzi presentate durante il corso delle operazioni elettorali, e non conosciuto il